



## La polizia è entrata a Piazza Taksim

11 giugno 2013

La polizia antisommossa ha preso il parziale controllo di Piazza Taksim dopo essere giunta sul luogo alle 7.30 circa di stamattina e aver circondato la Statua di Atatürk, facendo uso di gas lacrimogeni e cannoni ad acqua sui contestatori. Per la prima volta la polizia è entrata nella piazza da quando si era ritirata il 1° giugno.

La polizia ha rimosse i cartelli e le bandiere appese sul centro culturale Atatürk Kültür Merkezi (AKM) e sulla statua di Atatürk. Solo una bandiera turca ed un manifesto di Atatürk sono rimasti sull'AKM.

Le forze di polizia hanno anche rimosso anche le barricate costruite da contestatori sulle strade che portano all'area di Taksim.

### ALMENO DUE I FERITI

Almeno due persone sono state ferite negli scontri. Uno dei feriti era senza conoscenza, probabilmente svenuto. Un gruppo di contestatori ha cercato di costruire una zona cuscinetto tra la polizia e la gente che si opponeva, per impedire da entrambi i lati la violenza. Un contestatore non identificato ha lanciato una molotov nella zona cuscinetto; comunque un gran numero di contestatori presenti sul luogo ha denunciato che a lanciare la molotov è stato un agente in borghese.

Simili denunce di poliziotti travestiti da manifestanti che incitavano alla violenza sono emerse ogni mattina, con i social media che accusano pesantemente il governo di tentare di delegittimare le proteste.

### CENTINAIA DI MIGLIAIA SONO STATE IN PIAZZA PER LA LIBERTÀ

Centinaia di migliaia di persone hanno riempito Piazza Taksim domenica, in risposta all'appello di *Taksim Solidarity* che conduce da 15 giorni la resistenza nel Parco Gezi. Lavoratori, sostenitori della vita, artisti, intellettuali, religiosi, Turchi, Curdi, Alaviti, armeni, socialisti, donne, uomini, LGBT, giovani, bambini, anziani, tutti i settori della popolazione che si oppone sono venuti a Piazza Taksim.

In risposta agli attacchi della polizia ad Ankara, slogan come “Resisti Ankara, Taksim è con te” sono stati intonati durante la riunione, così come grida di “Resiste!” precedute dal nome di ogni città dove le proteste sono in atto. “Ho dormito solo cinque ore al giorno. Sottoposto a gas urticanti diverse volte. Mi chiedono se salverò il paese. Anche se non potrò salvarlo, morirò provandoci”: l'ultimo post sui social media di Abdullah Cömert – ucciso in un attacco della polizia – è stato letto nella riunione.

La dichiarazione comune letta alla riunione dall'architetto Mücella Yapici dice: “Non ogni parola del Primo Ministro sarà legge. Come persone che hanno organizzato questo, noi affermiamo che fermeremo quelle politiche che servono i pochi che sono guidati dall'avidità finanziaria e che sono contro il lavoro, contro la democrazia, contro le arti e la scienza”.

### LE RIVENDICAZIONI DI TAKSIM SOLIDARITY

Queste sono le chiare rivendicazioni espresse da *Taksim Solidarity*:

- Gezi Park deve rimanere come parco. Sia rilasciata una dichiarazione ufficiale che assicuri che nessuno sviluppo pianificato – si chiami Topçu Kislasi o altro – venga realizzato sul luogo del parco e che sia annullata la progettata demolizione dell'AKM.
- Che siano rimossi tutti quei responsabili, a cominciare da quelli del parco di Taksim Gezi, che hanno cercato di impedire il diritto democratico del popolo di protestare, che hanno ordinato le

cariche, che hanno rafforzato ed attuato questi ordini causando migliaia di incidenti e due morti; per primi i governatori e i capi della polizia di Istanbul, Ankara e Hatay.

- Che sia proibito l'uso di gas urticanti e simili.

- Che siano immediatamente rilasciati tutti i cittadini arrestati nel paese e sia data la garanzia che non saranno perseguiti.

- Che tutte le piazze – per prime le arene del Primo Maggio di Taksim e Kizilay - e tutti gli spazi pubblici siano di nuovo aperti a riunioni, manifestazioni e altre attività e sia rimosso ogni impedimento alla libertà di parola.

#### ERDOGAN HA ETICHETTATO LA GENTE IN PIAZZA COME “TERRORISTI“

Il Primo Ministro Erdogan ha tenuto riunioni ad Adana, Mersin e Ankara, mentre centinaia di migliaia di persone stavano chiedendo le dimissioni del suo governo a Taksim. Erdogan ha detto “le lobbies di interesse dovrebbero chiamarsi fuori. Queste lobbies hanno sfruttato il duro lavoro della mia gente. Non saranno più in grado di farlo. Noi siamo stati pazienti. Sto parlando con quelle banche ed altri che tengono queste lobbies in vita. Pagheranno caro per aver avviato questa lotta contro di noi. A quelli che spudoratamente cercano di far crollare la Borsa, dico che Tayyip Erdogan non ha soldi nella Borsa. Solo voi sarete rovinati. Noi non daremo mai un’opportunità agli speculatori, e non vi vogliamo più. Se vi troveremo a speculare vi strozzeremo. Non sarete più in grado di sfruttare questo paese. Quei giorni sono finiti.”

#### ERDOGAN HA DIFESO LA VIOLENZA DELLA POLIZIA

Erdogan ha parlato anche della violenza della polizia che ha ucciso due manifestanti e provocato cinquemila feriti. Ha così difeso la polizia: “Questa è la polizia del popolo; loro vengono dal popolo. Lottano per l’ordine e la sicurezza fra il popolo. Potevamo forse abbandonare le piazze agli anarchici? Per cosa stanno lottando? La polizia sta lottando per difenderci.”

#### **Partito del Lavoro (EMEP), Turchia**

Millet Cd. Gulsen Apt. No: 19/1

Yusufpasa - Fatih/ISTANBUL - TURKEY

**Tel:** +90 212 5880300 **Mobile+:** 90 539 3281323

**Web:** en.emep.org (English) **E-Mail:** [international@emep.org](mailto:international@emep.org)

(traduzione in italiano a cura di Piattaforma Comunista)